

**Comune di Massalengo**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	10
Equilibrio parte corrente e parte capitale	11
Risultato della gestione	13
Utilizzo avanzo di amministrazione	15
Gestione dei residui	16
Patto di stabilità interno	18
Indebitamento	19
Conto del patrimonio	20
Riconoscimento debiti fuori bilancio	21
Spesa per il personale	22
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	24
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	25
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	26
Risultati di esercizio delle principali società controllate	27
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	28
Firma e certificazione	29

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali, il Ministro dell'interno adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva.

## **PARTE I**

### **DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	4.141	4.257	4.417	4.511	4.487

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
PAPAGNI DOMENICO	Sindaco
MARAZZINA ROSA	Assessore
ZUCCONI ANDREA	Assessore
ALLEGRO MARIANO	Assessore
PINI EGIDIO	Assessore
GIUVI VITTORIO	Assessore
BELARDO FRANCESCO	Assessore

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
PAPAGNI DOMENICO	Sindaco - Presidente
MARAZZINA ROSA	Vice-Sindaco
GIUVI VITTORIO	Consigliere
ZUCCONI ANDREA	Consigliere
MARCHESI GIANCARLO	Consigliere
PINI EGIDIO	Consigliere
OLDANI ELENA	Consigliere
TONINELLI VITTORIO	Consigliere
FINOTELLO FEDERICO	Consigliere
BELARDO FRANCESCO	Consigliere
CASIRAGHI FABIO	Consigliere
TIENI GRAZIELLA	Consigliere
DE MARCO MARIO	Consigliere
SERAFINI SEVERINO	Consigliere
CAPUANO MASSIMILIANO	Consigliere
DE CESARE ANNA BRUNELLA	Consigliere
NEGRONI GIANFRANCO	Consigliere

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	non presente
Segretario:	In convenzione
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	3
Totale personale dipendente (num):	11

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	Servizio appalti beni e servizi
	Servizio di gestione del Personale ( parte Giuridica)

	Servizio Segreteria e Affari Generali - Contratti
AREA ECONOMICO FINANZIARIA	Servizi demografici
	Servizio Contabilità economica e finanziaria
	Servizio di Gestione del Personale
	Servizio tributi
AREA POLIZIA LOCALE	Servizio attività di vigilanza e controllo del territorio
	Servizio di Polizia Locale e Amministrativa
AREA SERVIZI ALLA PERSONA	Servizi alla Persona
	Servizio Cultura e Gestione Biblioteca
	Servizio Istruzione Scolastica
	Servizio Sport e Tempo Libero
AREA TECNICA	Servizio Urbanistica edilizia residenziale Pubblica
	Servizio Ambiente ed Ecologia
	Servizio appalti lavori Pubblici
	Servizio Cimiteriale
	Servizio di Protezione Civile
	Servizio Lavori Pubblici
	Servizio Patrimonio inventario beni immobili
	Servizio Sportello Unico Attività Produttive
	Servizio Tecnico manutentivo

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA AMMINISTRATIVA
Criticità riscontrate	nessuna
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	AREA ECONOMICA FINANZIARIA
Criticità riscontrate	Carenza di personale Ufficio Tributi
Soluzioni realizzate	Ridimensionamento della dotazione organica del servizio Tributi con la conseguente copertura del nuovo posto di istruttore direttivo

Settore/Servizio	AREA POLIZIA LOCALE
Criticità riscontrate	nessuna

Soluzioni realizzate	
Settore/Servizio	AREA SERVIZI ALLA PERSONA
Criticità riscontrate	Difficolta' gestione dei servizi sociali
Soluzioni realizzate	Conferimento al Consorzio Servizi alla persona della gestione dei servizi
Settore/Servizio	AREA TECNICA
Criticità riscontrate	Non presente la figura del Responsabile
Soluzioni realizzate	Ridimensionamento dotazione organica e Incarico di Responsabile Dell'Ufficio Tecnico

1.7 **Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	AREA SERVIZI ALLA PERSONA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 27/2007
Motivazione	
Riferimento	AREA POLIZIA LOCALE
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DETENZIONE DEI CANI
Motivazione	
Riferimento	AREA POLIZIA LOCALE
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO COMUNALE
Motivazione	
Riferimento	AREA AMMINISTRATIVA
Oggetto	APPROVAZIONE CRITERI GENERALI PER APPROVAZIONE REGOLAMENTO INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA
Motivazione	
Riferimento	AREA AMMINISTRATIVA
Oggetto	APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI RECAE DAL D. LGS. 27 OTTOBRE 2009 N. 150
Motivazione	
Riferimento	AREA ECONOMICA FINANZIARIA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
Motivazione	applicazione imposta
Riferimento	AREA SERVIZI ALLA PERSONA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO SCUOLABUS COMUNALE CON ALLEGATO TARIFFE
Motivazione	pagamento servizio
Riferimento	AREA AMMINISTRATIVA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	
Riferimento	AREA ECONOMICA FINANZIARIA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO TARES
Motivazione	Applicazione tributo
Riferimento	AREA ECONOMICA FINANZIARIA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO ADDIZIONALE IRPEF E DETERMINAZIONE ALIQUOTA PER L'ANNO 2013
Motivazione	Variazione Aliquota

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,20	5,20	5,20	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,50	6,50	6,50	7,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	6.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	Si

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	90,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	48,53	48,62	53,20	50,76	60,84

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Il regolamento dei controlli interni, approvato con delibera di cc. n. 58 del 20/12/2012 prevede che i soggetti coinvolti in questa attività sono identificati nelle seguenti figure:

- a. il Segretario Comunale che si può avvalere di dipendenti appositamente individuati;
- b. il Responsabile del servizio finanziario;
- c. i Responsabili dei Servizi.
- d. il Servizio Controllo di Gestione;
- e. il Revisore dei Conti.

Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.

Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo dell'ente e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.

Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché nel regolamento di contabilità, sono redatti in modo tale da consentire il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 147 del decreto legislativo n. 267/2000 nei limiti dell'applicabilità al comune di Massalengo in ragione della consistenza demografica.

Sono disciplinate dal regolamento, anche mediante rinvio al regolamento di contabilità, al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, le seguenti tipologie di controllo:

- a. Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b. Controllo sugli equilibri finanziari e sugli organismi gestionali esterni;
- c. Controllo di gestione e strategico.

#### **CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

I pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'articolo 49 nel combinato disposto con l'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni sono apposti rispettivamente dal responsabile di servizio competente per materia e dal responsabile del servizio finanziario, secondo le regole organizzative adottate dall'Ente.

Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è apposto dal responsabile del servizio finanziario o da chi legalmente lo sostituisce, su ogni atto di impegno di spesa ai sensi degli articoli 147 bis, 153 comma 5 del decreto legislativo n. 267/2000.

Al segretario comunale spetta un controllo sulla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, nei limiti previsti dall'articolo 97 del decreto legislativo n. 267/2000 ed esclusivamente per le materie a contenuto tecnico giuridico o ordinamentale, secondo gli orientamenti consolidati della Corte dei Conti. Sulle proposte di determinazioni il Segretario Comunale appone un visto di conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

Ferma restando la responsabilità del responsabile di servizio per i pareri di cui all'articolo 49 e 147bis del decreto legislativo n. 267/2000, e del responsabile del procedimento per gli aspetti istruttori ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, il segretario comunale, nelle materie indicate al comma precedente può far constatare a verbale il suo parere in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni è responsabile della completezza istruttoria, compresi gli aspetti di correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.

I pareri negativi devono essere motivati.

#### **CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato dal Segretario Comunale, eventualmente coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario Generale con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000.

Nel caso di riscontrate irregolarità, il segretario comunale, sentito preventivamente il responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive per l'adeguamento che trasmette ai responsabili.

Qualora il segretario comunale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.

Il Revisore dei Conti ha proceduto puntualmente alla verifica degli atti contabili dell'Ente, nell'ambito delle attribuzioni stabilite dall'art. 239 del D.lgs. 267/2000 e delle successive attribuzioni in materia di controllo delle spese di personale e di redazione dei questionari sui bilanci e sui rendiconti della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità. Le funzioni di controllo di

gestione sono affidate al Servizio Controllo di gestione, che opera a supporto del Nucleo di Valutazione, integrato con il Servizio ragioneria, che in tale veste è anch'esso in funzione di supporto, e anche al responsabile del servizio finanziario. Nell'ambito dei controlli interni non vi sono stati rilievi o segnalazioni negative relative all'attività amministrativo-contabile.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici. La razionalizzazione della dotazione organica e dei servizi, è stata dettata oltre che dalle normative (decreto Brunetta in primis) dalla necessità di dotare l'Ente di una organizzazione in linea con le scelte operate per nuovi servizi. La dotazione organica è stata rideterminata per effetto della mancanza della figura del Responsabile dell'Ufficio Tecnico e per una nuova figura al servizio tributi.
Inizio mandato	n. 12 Dipendenti di ruolo a tempo indeterminato
Fine mandato	n.11 dipendenti di ruolo a tempo indeterminato

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati a fine periodo:
Inizio mandato	
Fine mandato	Realizzati: - REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI - VERDE ED ARREDO ESTERNO NUOVA SCUOLA ELEM. - OPERE DI COMPLETAMENTO COSTRUZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO I° LOTTO SCUOLA ELEMENTARE - COSTRUZIONE PISTA CICLABILE MOTTA VIGANA - 1° LOTTO - COSTRUZIONE POLIAMBULATORIO - AMPLIAMENTO RISTRUTTURAZIONE SCUOLA MATERNA - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MATERNA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASE COMUNALI - RIFACIMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PARCO - PIANTUMAZIONE - PAVIMENTAZIONE CORTILE EX SCUOLA ELEMENTARE - DEMOLIZIONE POSA NUOVA RECINZIONE CON ACCESSO NUOVI AMBULATORI - SISTEMAZIONE GIARDINO SCUOLA MATERNA MOTTA VIGANA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ASFALTATURA STRADE E MIGLIORAMENTO VIABILITA' - MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE SPARTITRAFFICO ATTRAVERSAM PEDONALI SU SP23 - RECUPERO LOCALI EX-AMBULATORIO AD ABITAZIONE FAMIGLIA DISAGIATA - RECUPERO FUNZIONALE EX SCUOLA ELEMENTARE RODARI COME SPAZIO RICREATIVO DIURNO PER ANZIANI Impegnati in corso di realizzazione: - COSTRUZIONE PISTA CICLABILE MOTTA VIGANA - II LOTTO + OPERE COMPLEMENTARI - TABELLONE ELETTRONICO INFORMATIVO - FORMAZIONE PIATTAFORMA PER POSA CASA DELL'ACQUA - ACQUISTO PULMINO PER SERVIZI SOCIALI

#### Gestione del territorio

Obiettivo	15 Numero complessivo concessioni edilizie:
Inizio mandato	315
Fine mandato	283

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	60 giorni
Fine mandato	30 Giorni

#### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa scolastica
Inizio mandato	n. 225 utenti
Fine mandato	n. 240 utenti
Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico

Inizio mandato	n. 80 utenti trasportati
Fine mandato	n. 88 utenti trasportati

Obiettivo	Servizio pre - post scuola
Inizio mandato	n. 15 Utenti - pre scuola nessun Utente post scuola
Fine mandato	n. 52 Utenti pre scuola n. 23 Utenti post scuola

#### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata:
Inizio mandato	percentuale 57,84
Fine mandato	percentuale 72,55

#### Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia Convenzioni per l'acquisto di posti nelle unità d'offerta socio educative per la prima infanzia
Inizio mandato	non presente
Fine mandato	n. 24 posti

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	n. 12 utenti assistenza domiciliare n. 10 utenti erogazione pasto domiciliare
Fine mandato	n. 26 utenti assistenza domiciliare n. 11 utenti erogazione pasto domiciliare

Obiettivo	trasporto disabili ai centri diurni
Inizio mandato	n. 4 Utenti
Fine mandato	n. 3 Utenti

#### Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	
Fine mandato	

### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Viene individuato nel nucleo di valutazione il soggetto cui compete la valutazione dei titolari di posizione organizzativa mediante la scheda di valutazione.

### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

Il controllo sugli equilibri finanziari di cui all'articolo 147 quinquies del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni è svolto dagli organi ed uffici ivi indicati ed è disciplinato dal regolamento di contabilità secondo quanto previsto dall'articolo 147 quinquies sopra citato e dalle norme dell'ordinamento finanziario degli enti locali. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del servizio finanziario sia in fase di approvazione dei documenti di programmazione, sia durante tutta la gestione. Il Responsabile del servizio finanziario effettua costantemente il controllo sull'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni, nei limiti di cui al comma 3 dell'articolo 147 quinquies del decreto legislativo n. 267/2000, e di cui al comma 6 dell'articolo 170 del decreto legislativo n. 267/2000 e con esclusione delle società quotate ai sensi dell'articolo 147 quater del medesimo decreto legislativo. Il Comune controlla che gli organismi gestionali esterni rispettino le norme statali che impongono vincoli alle società partecipate, e agli altri organismi gestionali esterni. I controlli sul rispetto delle norme statali da parte degli organismi partecipati, escluse le società quotate, sono coordinati dal responsabile del servizio finanziario e sono svolti da ciascun responsabile del servizio in relazione alla materia di competenza, con il supporto del servizio di controllo di gestione e del Segretario Comunale.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.250.158,17	1.340.147,40	1.995.661,81	2.077.840,78	2.226.948,27	78,13%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	896.223,42	917.578,47	165.336,58	118.602,17	356.096,54	-60,27%
Titolo 3 - Extratributarie	459.599,31	403.604,76	541.599,35	307.118,29	317.951,90	-30,82%
<b>Entrate correnti</b>	<b>2.605.980,90</b>	<b>2.661.330,63</b>	<b>2.702.597,74</b>	<b>2.503.561,24</b>	<b>2.900.996,71</b>	<b>11,32%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	239.519,36	358.253,91	128.584,06	132.816,38	121.680,24	-49,20%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	439.728,00	252.335,05	250.000,00	0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2.845.500,26</b>	<b>3.459.312,54</b>	<b>3.083.516,85</b>	<b>2.886.377,62</b>	<b>3.022.676,95</b>	<b>6,23%</b>

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.506.713,97	2.306.098,61	2.633.929,19	2.330.282,48	2.405.705,36	-4,03%
Titolo 2 - In conto capitale	445.484,39	728.742,17	826.775,28	664.140,70	74.184,03	-83,35%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	155.700,38	163.643,86	184.301,80	205.331,48	215.683,90	38,52%
<b>Totale</b>	<b>3.107.898,74</b>	<b>3.198.484,64</b>	<b>3.645.006,27</b>	<b>3.199.754,66</b>	<b>2.695.573,29</b>	<b>-13,27%</b>

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	202.707,77	149.910,69	176.931,08	137.667,02	121.579,10	-40,02%
Spese Titolo 4	202.707,77	149.910,69	176.931,08	137.667,02	121.579,10	-40,02%

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio). Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.250.158,17	1.340.147,40	1.995.661,81	2.077.840,78	2.226.948,27
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	896.223,42	917.578,47	165.336,58	118.602,17	356.096,54
Extratributarie (Tit.3)	(+)	459.599,31	403.604,76	541.599,35	307.118,29	317.951,90
		<b>2.605.980,90</b>	<b>2.661.330,63</b>	<b>2.702.597,74</b>	<b>2.503.561,24</b>	<b>2.900.996,71</b>
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3(E))	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3(E))	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	122.200,00	0,00	195.254,51	141.538,63	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4(E))	(+)	149.600,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5(E))	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		<b>271.800,00</b>	<b>27.000,00</b>	<b>195.254,51</b>	<b>141.538,63</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>2.877.780,90</b>	<b>2.688.330,63</b>	<b>2.897.852,25</b>	<b>2.645.099,87</b>	<b>2.900.996,71</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	155.700,38	163.643,86	184.301,80	205.331,48	215.683,90
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		<b>155.700,38</b>	<b>163.643,86</b>	<b>184.301,80</b>	<b>205.331,48</b>	<b>215.683,90</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	2.506.713,97	2.306.098,61	2.633.929,19	2.330.282,48	2.405.705,36
Uscite ordinarie		<b>2.662.414,35</b>	<b>2.469.742,47</b>	<b>2.818.230,99</b>	<b>2.535.613,96</b>	<b>2.621.389,26</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>2.662.414,35</b>	<b>2.469.742,47</b>	<b>2.818.230,99</b>	<b>2.535.613,96</b>	<b>2.621.389,26</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.877.780,90	2.688.330,63	2.897.852,25	2.645.099,87	2.900.996,71
Uscite bilancio corrente	(-)	2.662.414,35	2.469.742,47	2.818.230,99	2.535.613,96	2.621.389,26
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>215.366,55</b>	<b>218.588,16</b>	<b>79.621,26</b>	<b>109.485,91</b>	<b>279.607,45</b>



Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	239.519,36	358.253,91	128.584,06	132.816,38	121.680,24
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	149.600,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	<b>89.919,36</b>	<b>331.253,91</b>	<b>128.584,06</b>	<b>132.816,38</b>	<b>121.680,24</b>
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente reinvestito	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	380.732,00	0,00	469.268,27	302.309,55	0,00
	Risparmio complessivo reinvestito	<b>380.732,00</b>	<b>0,00</b>	<b>469.268,27</b>	<b>302.309,55</b>	<b>0,00</b>
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	0,00	439.728,00	252.335,05	250.000,00	0,00
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accensione di prestiti per investimenti	<b>0,00</b>	<b>439.728,00</b>	<b>252.335,05</b>	<b>250.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>	<b>470.651,36</b>	<b>770.981,91</b>	<b>850.187,38</b>	<b>685.125,93</b>	<b>121.680,24</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	445.484,39	728.742,17	826.775,28	664.140,70	74.184,03
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>	<b>445.484,39</b>	<b>728.742,17</b>	<b>826.775,28</b>	<b>664.140,70</b>	<b>74.184,03</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
(+)	Entrate bilancio investimenti	470.651,36	770.981,91	850.187,38	685.125,93	121.680,24
(-)	Uscite bilancio investimenti	445.484,39	728.742,17	826.775,28	664.140,70	74.184,03
	<b>Risultato bilancio investimento</b>	<b>25.166,97</b>	<b>42.239,74</b>	<b>23.412,10</b>	<b>20.985,23</b>	<b>47.496,21</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica. Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

	2009	2010	2011	2012	2013	
Riscossioni	(+)	2.450.349,09	2.656.709,74	2.434.858,10	2.250.948,09	2.205.985,46
Pagamenti	(-)	2.550.253,49	2.254.284,03	2.640.519,47	2.520.440,40	2.140.058,82
Differenza		-99.904,40	402.425,71	-205.661,37	-269.492,31	65.926,64
Residui attivi	(+)	597.858,94	952.513,49	825.589,83	773.096,55	938.270,59
Residui passivi	(-)	760.353,02	1.094.111,30	1.181.417,88	816.981,28	677.093,57
Differenza		-162.494,08	-141.597,81	-355.828,05	-43.884,73	261.177,02
<b>Avanzo(+)</b> o <b>Disavanzo (-)</b>		<b>-262.398,48</b>	<b>260.827,90</b>	<b>-561.489,42</b>	<b>-313.377,04</b>	<b>327.103,66</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	495.743,25	882.567,29	530.020,67	320.572,01	664.435,64
di cui:					
Vincolato	0,00	307.221,24	0,00	29.584,03	206.700,00
Per spese in conto capitale	204.915,75	0,00	288.123,64	20.895,33	26.863,30
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	290.827,50	575.346,05	241.897,03	270.092,65	430.872,34

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per

procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro. Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.401.750,37	889.738,72	511.558,31	790.394,67
Totale residui attivi finali	(+)	825.080,87	1.227.379,24	1.145.435,07	1.135.728,21
Totale residui passivi finali	(-)	2.358.791,41	1.746.562,32	1.505.153,12	1.261.687,24
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>495.743,25</b>	<b>882.567,29</b>	<b>530.020,67</b>	<b>664.435,64</b>
Utilizzo anticipazione di cassa					

## 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	17.333,01	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	62.200,00	0,00	177.921,50	141.538,63	0,00
Spese di investimento	380.732,00	0,00	469.268,27	302.309,55	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>502.932,00</b>	<b>0,00</b>	<b>664.522,78</b>	<b>443.848,18</b>	<b>0,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressivi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressivi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo. Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

Residui attivi		2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1		17.986,40	867,83	81.620,32	770.476,95	870.951,50
Titolo 2		0,00	0,00	0,00	24.129,00	24.129,00
Titolo 3		22.663,67	1.625,09	6.399,37	139.487,18	170.175,31
Titolo 4	<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>40.650,07</b>	<b>2.492,92</b>	<b>88.019,69</b>	<b>934.093,13</b>	<b>1.065.255,81</b>
Titolo 5		0,00	24.592,98	0,00	4.177,46	28.770,44
Titolo 6	<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>26.863,30</b>	<b>24.592,98</b>	<b>14.177,62</b>	<b>4.177,46</b>	<b>69.811,36</b>
	<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>67.513,37</b>	<b>27.085,90</b>	<b>102.858,35</b>	<b>938.270,59</b>	<b>1.135.728,21</b>
Residui passivi		2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1		30.670,49	177.385,72	107.266,89	609.472,07	924.795,17
Titolo 2		23.869,40	14.597,99	213.548,33	67.203,50	319.219,22
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		12.104,13	1.544,19	3.606,53	418,00	17.672,85
	<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>66.644,02</b>	<b>193.527,90</b>	<b>324.421,75</b>	<b>677.093,57</b>	<b>1.261.687,24</b>

## 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza. Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	544.640,14	405.056,77	496.965,10	711.644,00	909.964,13
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.709.757,48	1.743.752,16	2.537.261,16	2.384.959,07	2.544.900,17

Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	31,85%	23,23%	19,59%	29,84%	35,76%
---	--------	--------	--------	--------	--------

### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente. Relativamente all'anno 2012 la variazione in meno per altre cause di €. 250.000,00 è motivata dal fatto che per i nuovi mutui inseriti, in realtà sono economie di residui di prestiti su mutui non erogati, pertanto non sommabili come nuovo debito.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	3.722.579,04	3.566.878,66	3.842.962,80	3.910.996,05	3.705.664,57
Nuovi mutui	0,00	439.728,00	252.335,05	250.000,00	0,00
Mutui rimborsati	155.700,38	163.643,86	184.301,80	205.331,48	215.683,90
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-250.000,00	0,00
Residuo debito finale	3.566.878,66	3.842.962,80	3.910.996,05	3.705.664,57	3.489.980,67
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Residuo debito finale (31/12)	3.566.878,66	3.842.962,80	3.910.996,05	3.705.664,57	3.489.980,67
Popolazione residente	4.141	4.257	4.417	4.511	4.487
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	861,00	903,00	885,00	821,00	778,00

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	174.434,36	166.490,88	174.923,23	185.191,00	174.838,58
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.284.502,62	2.397.189,56	2.605.980,90	2.661.330,63	2.702.597,74
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,64 %	6,95 %	6,71 %	6,96 %	6,47 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si



## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato). I DATI INDICATI NELLA TABELLA SONO RIFERITI: IL PRIMO ANNO (2009) E' L'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO ALLA DATA DELLE ELEZIONI E L'ULTIMO ANNO (2013) E' RIFERITO ALL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO.

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	3.049.349,65
Immobilizzazioni materiali	11.531.733,43	Conferimenti	7.467.515,74
Immobilizzazioni finanziarie	9.031,03	Debiti	30.599,90
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	850.489,65		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.029.453,49		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>14.420.707,60</b>	<b>Totale</b>	<b>10.547.465,29</b>

  

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	3.311.918,90
Immobilizzazioni materiali	14.199.498,53	Conferimenti	7.905.713,58
Immobilizzazioni finanziarie	10.771,11	Debiti	4.605.779,37
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.101.584,20		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	511.558,01		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>15.823.411,85</b>	<b>Totale</b>	<b>15.823.411,85</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>
<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2013)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

### Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art.1. c.557, L.296/2006	485.771,48	485.771,48	485.771,48	496.350,07	508.728,83
Spesa di personale	433.131,29	440.261,93	452.891,18	447.421,06	433.437,14
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	21,09 %	22,31 %	20,56 %	21,83 %	21,04 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	528.646,94	514.405,64	541.542,29	508.728,83	506.206,20
Popolazione residente	4.141	4.257	4.417	4.511	4.487
<b>Spesa pro capite</b>	<b>127,66</b>	<b>120,84</b>	<b>122,60</b>	<b>112,78</b>	<b>112,82</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	4.141	4.257	4.417	4.511	4.487
Dipendenti	12	12	12	11	11
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>345,08</b>	<b>354,75</b>	<b>368,08</b>	<b>410,09</b>	<b>407,91</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

per il quinquennio considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'Amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente. A partire dall'anno 2010 è stata introdotta in modo rilevante la figura del voucher lavorativo principalmente per il supporto vari servizi scolastici tra cui il pre-scuola, il dopo-scuola

pomeridiano, l'assistenza per il trasporto scolastico e la gestione della biblioteca.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
SPESA PER LAVORO OCCASIONALE TIPO ACCESSORIO (voucher) CO.CO.CO.	38.100,00 4.800,00	76.200,00 9.600,00

3.12.6 **Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**  
Sì

3.12.7 **Fondo risorse decentrate**

L'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	43.712,19	42.212,55	36.995,34	36.995,34	33.471,99

3.12.8 **Esternalizzazioni**

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

La Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia, ha svolto la sua attività prendendo a riferimento gli atti inviati direttamente dal Comune in materia di contabilità. Si è servita inoltre delle dettagliate informazioni riportate nei questionari sui bilanci e sui rendiconti redatti dal Revisore.

Nell'arco del quinquennio la Sezione non ha emesso rilievi e non vi sono state pronunce nei confronti del Comune.

##### Attività giurisdizionale

L'Ente non è mai stato oggetto di sentenze.

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'Organismo più importante per il controllo interno all'Amministrazione è il Revisore dei Conti. Nel quinquennio in oggetto il Revisore dei Conti è stata la Dott.ssa Angela Martinotti. Il Revisore ha proceduto puntualmente alla verifica degli atti contabili dell'Ente, nell'ambito delle attribuzioni stabilite dall'art. 239 del Dlg.s n. 267/2000 e delle successive attribuzioni in materia di controllo della spesa di personale e di redazione dei questionari sui bilanci e sui rendiconti della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. Il Revisore ha inoltre provveduto alle verifiche ed ai controlli, esprimendo i richiesti pareri sui principali atti amministrativo-contabili svolgendo puntualmente l'attività di supporto al Consiglio Comunale.

Di particolare interesse, è stata l'attività di controllo sulla materia che riguarda il servizio del personale dipendente, e la regolarità della costituzione Fondo Incentivante ed il successivo utilizzo.

L'Ente non è stato interessato da alcun richiamo da parte dell'Organo di Revisione.

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Il quinquennio 2009/2014 è stato caratterizzato dall'assogettamento dell'Ente nell'anno 2013 al Patto di Stabilità Interno e dalla continua riduzione dei trasferimenti statali. Il primo elemento ha di fatto posto un limite all'Amministrazione Comunale nel campo degli investimenti, infatti le regole del Patto non hanno consentito, di fatto, l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e tanto meno l'assunzione di prestiti per il finanziamento di spese in C/Capitale, pena il mancato rispetto del Patto con pesanti sanzioni a carico del Comune. Il Secondo ha imposto, ha costretto l'Amministrazione ad adottare provvedimenti di contenimento delle spese.

In questa difficile situazione, l'Amministrazione ha comunque adottato provvedimenti ed iniziative per una sempre più oculata gestione delle risorse disponibili riuscendo a garantire e mantenere quei servizi in favore delle fasce più deboli della popolazione. Alcune misure poste in atto sono state le seguenti:

- potenziamento dell'attività di accertamento e recupero delle entrate correnti;
- attenta politica di gestione delle spese correnti, che ha visto il contenimento di quelle spese non strettamente indispensabili per il funzionamento dei servizi nonché della spesa del personale, ma che ha comunque consentito il mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi resi alla collettività, in particolare per quanto riguarda il settore sociale e scolastico;
- attenta programmazione dei flussi di incasso e pagamento, in particolare per quanto attiene la parte in conto capitale del Bilancio.

In riferimento ai vincoli dell'art. 6 del D.L. 78/2010 circa il contenimento di determinate tipologie di spesa, si da atto di tale rispetto sia nella fase di previsione che in quella di rendicontazione.

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 Organismi controllati

Per quanto riguarda gli Organismi partecipati e controllati, si premette che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 52 del 22/12/2010 ha effettuato, come prescritto dalla Legge 244/2007 la ricognizione delle partecipazioni Societarie del Comune di Massalengo e ne ha autorizzato il mantenimento. Per quanto riguarda le società controllate il Comune non possiede partecipazioni tali da essere edentificato nella definizione di cui all'art. 2359, c.1 n. 1 e 2 del codice civile. Si indicano comunque le percentuali di partecipazione detenute dal Comune:

Denominazione societa'	tipo partecipazione	quota partecipazione
S.A.L. Srl	diretta	0,020%
E.A.L. SRL	diretta	0,238%
CONSORZIO LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA	diretta	1,72%

### 5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Si precisa che nel corso del quinquennio l'Ente non ha rilevato carenze nella gestione degli Enti di cui trattasi, ne si sono verificate criticità di carattere economico finanziario.

### 5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate



#### 5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 12 FEB. 2014



IL SINDACO  
*Domenico Papagni*  
(Dott. Domenico Papagni)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 14 FEB. 2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

*Angela Martinotti*  
(Dr.ssa Angela Martinotti)